

Studenti,

questi quattro giorni di sciopero non sono stati un fatto isolato o manifestazioni del tutto ingiustificate: con essi abbiamo voluto dimostrare che vogliamo che i nostri diritti siano rispettati (diritto d'assemblea ed a organizzarci) e che sia data soluzione ai nostri problemi (quello edilizio e della sede, ad esempio). Siamo scesi in sciopero immediatamente, quando abbiamo visto negato il nostro diritto a partecipare attivamente alle iniziative degli studenti dello Zenon tipo commissioni di studio, perchè non crediamo valido ed efficace il sistema del dialogo con un preside che sempre si è rifiutato di esaminare seriamente i nostri problemi. Gli obiettivi che sono stati alla base della nostra lotta non sono stati ancora raggiunti. Per questo motivo dobbiamo continuare la nostra azione coinvolgendo tutti gli studenti dello Zenon: in questo senso assume un significato lo sciopero di solidarietà, sabato, da una parte degli studenti della sede centrale.

La presidenza dell'istituto ha fatto recapitare a tutti noi una lettera informandoci che non saremo accettati a scuola se non accompagnati: questo è il motivo per cui siamo costretti a rientrare stamani a scuola. Il rientro, però, deve assumere un altro significato: discutere con i nostri compagni di classe, in modo che le future azioni risultino unitarie. Non tolleremo, pertanto, che questo rientro a scuola sia interpretato come un cedimento e che le autorità scolastiche colgano l'occasione per fare dei comizi-antisciopero o attuare altre forme di intimidazione.

Questo pomeriggio interverremo in massa all'assemblea degli studenti che si terrà all'auditorium dello Zenon alle ore 15.30 per proporre che venga convocata immediatamente l'assemblea generale.

A questa assemblea generale interverremo organizzati portando i motivi e le esigenze della nostra lotta e le nostre proposte pratiche: l'unificazione delle due sedi, per uscire dal ghetto, l'attuazione del diritto d'assemblea e di organizzazione, il ritiro di tutti i provvedimenti disciplinari e repressivi.

Udine, 5 novembre 1970
ciocostilato in proprio

- il Consiglio dei delegati dello
Zenon staccato
- gli studenti del centrale che
hanno scioperato